

IL POLO DEMOCRATICO.

«Non cambiamo idea rispetto alle elezioni in autunno» Decisi sì e i no per la campagna referendaria

IL PDS E I 12 QUESITI REFERENDARI

Table with 12 referendum questions and PDS positions. Questions include: 'Rappresentanze sindacali nella contrattazione', 'Contrattazione collettiva nel pubblico impiego', 'Liberalizzazione delle rappresentanze sindacali', 'Trattativa per i sindacati', 'Legge elettorale per i Comuni con popolazione superiore', 'Soggiorno cautelare'.

Entro la fine del '95 il Pds lascerà Botteghe Oscure

ROMA Entro la fine dell'anno gli uffici della direzione del Pds lasceranno la storica sede di Botteghe Oscure. Lo ha confermato ieri Giorgio Macciotta, della segreteria della Quercia, ad una riunione tra amministratori centrali e rappresentanti delle strutture locali convocata per fare il punto sulla complessa operazione di risanamento economico del partito.

«Una grande forza della sinistra» D'Alema: un patto federativo al proporzionale

D'Alema rilancia l'idea di costruire un'unica grande forza unitaria della sinistra. Un primo passaggio può essere un accordo elettorale per il proporzionale. In prospettiva una federazione che superi l'attuale modo di essere del Pds.

di addendi, le prospettive espansive di una grande forza unitaria, che guarda ai modelli europei senza trascurare le specificità pluralistiche della sinistra italiana.

di governo che competono oggi alla sinistra. Anche rivendicando il recente passato dal sofferto sì di Bruno Trentin all'accordo con Amato, all'appoggio offerto a Ciampi, e poi al sostegno a Dini e alla sua manovra, al lavoro con cui il Pds giudica l'accordo sulle pensioni.

ALBERTO LEBES

ROMA Il Pds non abbandona la linea che considera del tutto probabile il voto politico in autunno. E si atrezza ad affrontare la sfida della battaglia elettorale per il governo nazionale discutendone in un congresso che dovrebbe svolgersi entro la prima settimana di luglio.

Il patto con la destra D'Alema è partito nella sua relazione dai risultati elettorali, è dalla «battuta d'arresto» che ha bloccato la capacità espansiva della destra. Il successo, però, non spinge il Pds a «mutare posizione» nel suo atteggiamento verso il governo Dini e la scadenza elettorale.

Il dibattito interno Il ragionamento di D'Alema ha convinto la Direzione del partito. La «sinistra» ha visto accolta l'idea del principio federativo su cui in questo periodo molto ha insistito Aldo Tortorella.

Il senatore parla del contrasto con Bertinotti e annuncia l'ingresso nel gruppo progressista

Carpi: «Esco da Rifondazione comunista»

ROMA «La decisione che ho preso è quella di uscire da Rifondazione comunista». Umberto Carpi, senatore e presidente della commissione Industria di Palazzo Madama, pronuncia queste parole con grande pacatezza e molta fermezza.

«Esco da Rifondazione comunista» l'annuncio - reso pubblico attraverso «l'Unità» - è del senatore Umberto Carpi, presidente della commissione Industria di palazzo Madama.

diversa e anomala ma penso che una parte consistente del gruppo dirigente di Rifondazione concordi con me sulla necessità di dare uno sbocco dentro l'area democratica alla cultura dei comunisti e ai bisogni più radicali che si esprimono nel voto a sinistra.

scerebbero irrisolti per il futuro tutti gli attuali problemi. Con chi hai discusso in queste settimane delle tue intenzioni? Questa decisione nei tempi e nei modi, l'ho meditata e sofferta prima di tutto nella mia coscienza.